



L'ASSEDIO AL COMMISSARIATO DEL TERZO DISTRETTO DI MINNEAPOLIS

Un resoconto e un'analisi

Un giorno più tardi, prima dell'assalto al Uinto District, c'è stato un saccheggiio di massa nel quartiere di Midtown. Ci è venuto incontro un ragazzo di non più di sette od otto anni incontro con in mano una bottiglia di whisky dalla cui collo usciva uno straccio: «Avete da accendere?». Abbiamo riso e risposto, «A cosa vuoi dare fuoco?». Ha indicato una pizzicheria amica e gliabbiamo chiesto se non potesse trovare «un obiettivo nemico». Si è voltato immediatamente verso la US Bank dall'altra parte della strada.

L'ASSEDIO AL COMMISSARIATO DEL TERZO DISTRETTO DI MINNEAPOLIS

Un resoconto e un'analisi

Abbiamo visto un uomo entrare con calma sforzi dall'ingresso con le braccia caricate di bottiglie di whisky. Ne davva una a ciascuna persona che incrociava sul cammino per raggiungere gli scambi. Alcune bottiglie lasciate vuote sulla strada sono state in seguito lanciate contro la polizia. Mentre edifici andavano in fiamme tutt'intorno a noi, un uomo camminava e diceva, senza rivolggersi a nessuno in particolare, "Quel tabacchi aveva un botto di sigarette sfuse... ubbè. Fanculo.».

Abbiamo visto una donna stringere un carrello carico di lampadine di biscecca verso casa. Un gruppo in pausa a fare merenda e bere acqua

Sin dal testo di Guy Debord del 1965, "Il declino e la caduta delle economie spettacolare-mercantile", vi è stata una ricca tradizione memoriale della emergenza di vita sociale comunista durante i rotti. I rotti aboliscono i rapporti sociali capitalisti, rendendo possibili nuove relazioni tra persone e cose che danno forma al loro mondo. Qui le nostre prove.

POST SCRIPITUM: VISIONI DEL(LA) COMUNE

ancà, e di classe, si basano su forze ed edifici materiali. Per tale ragione, riteniamo che doveremo valutare la minaccia posta da possibili provocatori, infiltrati e agitatori sulla base di come le loro azioni aumentino o sminuiscano la forza della follia. Abbiamo imparato che dozzine di edifici in fiamme non sono abbastanza per sminuire il "sostegno pubblico" al movimento - pur se prima nessuno lo avrebbe immaginato. Tuttavia, coloro che filmano componenti di una follia attaccare proprietà o infrangere la legge - non importa se volen- do intensionalmente informare le autorità giudiziarie - costituiscono una minaccia materiale alla follia, dal momento che oltre a diffondere confusione e paura, rafforzano lo stato mettendogli a disposizione in- formazioni.

L'ANALISI CHE SEGUE è stata sviluppata a partire da una discussione che ha avuto luogo davanti al commissariato del Terzo Distretto quando le fiamme guizzavano dalle sue finestre, nel Giorno 3 dell'Insurrezione per George Floyd a Minneapolis. Avevamo raggiunto un gruppo di persone i cui visi, illuminati dal fuoco, irraggiavano gioia e meraviglia per la strada. Persone di varie etnie sedevano fianco a fianco parlando del valore tattico dei laser, dell'etica della condivisione, dell'unità interrazziale nella lotta contro la polizia, e della trappola dell'innocenza. Non vi erano disaccordi: tutt* avevamo individuato le stesse cose come quelle che ci avevano aiutato a vincere. Migliaia di persone stanno condividendo l'esperienza di simili battaglie. Noi speriamo che preserveranno la memoria di come combattere. Ma l'istante del combattimento e la celebrazione della vittoria non sono commisurabili alle abitudini, agli spazi e ai legami della vita quotidiana e della sua riproduzione. È sconvolgente quanto sentiamo l'evento già distante da noi. Il nostro proposito è di preservare la strategia che si è dimostrata vincente contro il commissariato del Terzo Distretto di Minneapolis.

Street, a est del Terzo Distretto.

29 maggio: il reparto di prodotti di bellezza di un Walgreens saccheggiato su Lake





28 maggio: il Terzo Distretto di giorno. È stato dato alle fiamme quella notte.

Vi sono limiti potenziali nel dividere le funzioni di prima linea in questo funzione.
questo funzione.

Siamo stati abituati a vedere le tattiche più conflittuali usate come scu-

do a coloro che praticavano non-violenza, come a Standing Rock e a

Charlottesville o nella figura del *front-liner* ad Hong Kong. Tuttavia,

il rovesciamento di questa relazione divide le funzioni del "front-liner

e agire controffensiva. Ciò non è mai giunto al livello di una strategia

esplicata nelle strade; non c'erano appelli a "proteggere i lanciatori". Nel

contesto USA, dove la non-violenza e le colligate narrative sulla linea-

ceanza sono profondamente radicate nelle lotte contro il razzismo di sta-

to, non è chiaro se tale strategia potrebbe funzionare esplicitamente sen-
za squadre di lancio che prendano sulla propria testa per prima il rischio
materiali. In altre parole, sembra quasi che unire tattiche balistiche e
non-violenza a Mineapolis sia stato reso possibile da una percezione
tacitamente condivisa dell'importanza del sacrificio nello scatto con-

lo stato, che ha forzato entrambe le posizioni a spingersi oltre le proprie

L'AMBIGUITÀ DI VIOLENZA
E NON-VIOLENZA NELLE PRIME LINEE

tere in opera strategie che richiedono molto tempo per essere elaborate. Di conseguenza, i leader delle organizzazioni possono essere minacciati da cambiamenti bruschi nelle condizioni sociali, che possono rendere irrilevanti le loro organizzazioni medesime. Le organizzazioni - anche quelle autoproclamate “rivoluzionarie” - hanno interesse a sopprimere la rivolta spontanea per reclutare invece chi è scontento e infuriato. Non importa se si tratti di un eletto, di un leader religioso, di un “organizzatore comunitario”, o di un rappresentante della sinistra, il messaggio alla folla indisciplinata è sempre lo stesso: *aspettate*.

La forza che ha trionfato sul Terzo Distretto è stata una *folla* e non un’organizzazione giacché i suoi obiettivi, i suoi mezzi e la sua composizione interna non erano regolati da un’autorità centralizzata. Questo si è rivelato benefico, dal momento che la folla è ricorsa di conseguenza a opzioni già pratiche ed è stata libera di creare inedite relazioni interne per adattarsi al conflitto in atto. Espandiamo questo aspetto nella sottostante sezione titolata “Lo schema della battaglia e la Composizione”.

La forza nelle strade del 27 maggio era situata in una folla perché i suoi componenti avevano poche aderenze all’ordine esistente che è amministrato dalla polizia. Fatto cruciale, una tregua tra bande è stata chiamata dopo il primo giorno di sollevazione, neutralizzando le barriere territoriali alla partecipazione. La folla proveniva in gran parte dai quartieri afro e ispanici operai e poveri. Questo è stato particolarmente vero per coloro che hanno bersagliato la polizia e vandalizzato ed espropriato negozi. Coloro che non si identificano come “titolari” del mondo che li opprime sono molto più portati a combatterlo e farne sacco quando se ne presenta l’opportunità. La folla non aveva interesse a giustificarsi con gli spettatori ed era scarsamente interessata a “significare” alcunché ad alcuno all’infuori di sé stessa. Non c’erano segni o discorsi solo slogan al servizio dei compiti tattici di “gasarsi” (“Fuck 12!”) e d’interrompere la violenza della polizia esibendo una “innocenza” strategica (“Hands up! Don’t shoot!”).

coloro che combattono corpo a corpo con la polizia possono generare aiutare e sostenere la folia e insieme disorientare la polizia. Di converso, polizia da coloro che praticano non-violenza. Gli espropriatori possono azione della folia. Le squadre di lancio possono distrarre il fuoco della polizia ingovernabilità come obiettivo strategico quanto gli strumenti di linfne, la caduta del Terzo Distretto ha mostrato tanto il potere

che scegliesce di restare assediata sia che respingeesse la folia.

e dati alle fiamme. Questo ha significato che la polizia era perdente sia ciava nel risultato di un maggior numero di negozi sfasciati, saccheggiati come una forza distruttiva torrenziale. Ogni avanzata della polizia sfreno, ma quando necessario, scorriva lontano dall'avanzata della polizia tornava negli spazi dai quali era stata forzata a ritirarsi dal gas lacrimogeno, ma cercava di fissare un controllo territoriale. Quando poteva, la folia non cercava di arretrare ad allontanarsi, a differenza della polizia rarsi, ma quando era forzata a reimpianto spazi dai quali era stata costretta a ritornare rapidamente a reimpianto spazi dai quali era stata costretta a ritornare la massa "Sii acqua". Non solo la folia era in grado di

Quarto, per usare il linguaggio di Hong Kong, abbiamo visto la faccende.

Terzo, forse la più importante scoperta tattica della folia è stata che polizia o a farle pagare il maggior prezzo possibile per ogni passo che Terzo Distretto, tornava più arrabbiata e più determinata a fermare la ma possibile lo spazio abbandonato. Ogni volta che la folia ritornava al quando si è forzati dal gas lacrimogeno a ritirarsi, si deve reimpianto il pri-

Terzo, forse la più importante scoperta tattica della folia è stata che er tornare sul campo di battaglia.

Secondo, la pratica di sicurezza gli occhi infiammati dal gas lacrимogeno si è diffusa rapidamente dagli street medics al resto della folia. Usando bottiglie d'acqua presa dai negozi espropriati, molte persone portandola a resistere alla tentazione del panico e della calca, e così poter essere osservate mettersi a curare gli occhi di altre nelle vicinanze. La degli occhi. Persone che lanciavano pietre un minuto dopo poteranno nella folia erano in grado di imparare e rapidamente eseguire il lavaggio conoscenza medica di base ha aiutato a costruire la fiducia della folia,

restando più calmi possibile.

mano che diminuiva la violenza della polizia.

- Hanno creato una prima linea che bloccava i tentativi della polizia di avanzare quando si schierava davanti al commissariato.
- In aggiunta, in una piega imprevista degli eventi, i manifestanti pacifici hanno fatto scudo a chi lanciava oggetti contundenti.

Ogni qualvolta la polizia minacciava l'uso dei lacrimogeni o dei proiettili di gomma, i manifestanti pacifici si allineavano davanti a loro con le mani in alto, scandendo "Hands up, don't shoot!". Qualche volta piegavano il ginocchio a team, ma tipicamente solo durante relative pause negli scontri. Quando gli sbirri si schieravano fuori dal commissariato, le loro file si ritrovavano spesso a fronteggiare una linea di manifestanti "non-violenti". Questo ha avuto l'effetto di stabilizzare temporaneamente lo spazio del conflitto e di offrire agli altri elementi della folla un bersaglio stazionario. Per quanto ci siano stati alcuni manifestanti pacifici che hanno intimato rabbiosamente alla gente di non lanciare cose, sono stati pochi e si sono andati calmando nel corso della giornata. Ciò è stato probabilmente dovuto al fatto che la polizia ha cominciato da subito a sparare proiettili di gomma contro chi lanciava oggetti, il che ha infuriato la folla. Da notare che spesso si è dato il caso inverso - siamo abituati a osservare le tattiche più conflittuali usate per proteggere chi pratica la non-violenza (es., a Standing Rock e a Charlottesville). L'inversione di questo rapporto a Minneapolis ha garantito una maggiore autonomia a coloro che adottano tattiche di scontro.

Squadre di lancio

Le squadre di lancio hanno usato bottiglie di vetro, pietre e rare Molotov contro la polizia, e sparato fuochi d'artificio. I lanciatori non agivano sempre in gruppo, ma farlo li ha protetti dal diventare bersagli dei manifestanti non-violenti che volevano dettare le tattiche alla folla. Le squadre di lancio hanno perseguito tre scopi:

Chiamiamo *assedio* le battaglie del secondo e del terzo giorno intorno al commissariato perché la polizia è stata battuta per logoramento. Lo schema della battaglia era considerato da una intensificazione costante puntellata di saliti di qualità dovuti alla violenza della polizia e dalla pansione del conflitto nelle proprie attacchi ad edifici aziendali. La combinazione dei ruoli sopra elencati ha aiutato a creare una situazione che era ingovernabile dalla polizia, per quanto la polizia fosse tenacemente determinata a contenere la repressione richiesta da ogni sfizio di contenimento intensificava la rivolta e la sospingeva ulteriormente nell'area circostante. Dal giorno 3, ogni struttura privata nel distretto del commissariato del Terzo Distretto era stata distrutta e la polizia non aveva che un "regno di cenere" da esibire come trofeo dei suoi sforzi. Restava solo il loro commissariato, un obiettivo solitario con risorse erose. I ribelli giunti sul posto il Giorno 3 hanno trovano un nemicco ridotto allo sterco. Restava da dare solo un'ultima spinta.

Il giorno 2 dell'insurrezione era iniziato con un corteo: i manifestanti erano nelle strade, mentre la polizia si attestava in cima al suo edificio.

E LA "COMPOSIZIONE"

Nel caso del Terzo Distretto, l'incendio di Autozone ha avuto due conseguenze immediate: prima, ha forzato la polizia a scendere in strada e stabilire un perimetro attorno all'edificio per i vigili del fuoco. Se ciò ha diminuito l'attacco sul fronte del commissariato, ha però ospitato la folla su Lake Street, inducendo subito dopo un esproprio diffuso e una moltiplicazione degli scontri in tutta il quartiere. Sospendendo la forza maghetica del commissariato, la risposta della polizia all'incidente ha in diretamente contribuito a fare dilagare la rivolta nella città.

merciali e del magazzino Super Target sulla University Avenue. Ciò ha funzionato diversamente in altre città, dove la polizia ha optato per non scorpare i pompieri. E forse spiega perché i manifestanti sparavano in aria davanti ai veicoli antincendio durante i riot di Watts.

pronti con puntatori laser per attaccare le capacità ottiche della polizia. I puntatori laser implicano uno specifico rapporto rischi/rendimenti, dal momento che è molto facile tracciare le persone che li usano, anche quando operano di notte in una folla densa e attiva. Coloro che usano i puntatori laser sono particolarmente vulnerabili se mentre operano in piccoli assembramenti cercano di colpire singoli poliziotti o (soprattutto) elicotteri della polizia: ed è lo stesso anche se l'intero quartiere sta conducendo un esproprio in massa (l'uso diurno di laser ad alta frequenza dotati di mirini resta non verificato, almeno per quanto ne sappiamo). Ma il vantaggio dei puntatori laser è immenso: essi compromettono momentaneamente la visione della polizia sul terreno e possono disabilitare i droni di sorveglianza interferendo con i loro sensori a infrarossi e con le videocamere di orientamento. In quest'ultimo caso, un drone fatto continuativamente oggetto di un puntamento laser può finire per atterrare ed essere distrutto dalla folla. Ciò è accaduto più volte nei Giorni 2 e 3. Se una folla è particolarmente densa e difficile da discernere visivamente, i laser possono essere usati per allontanare gli elicotteri della polizia. Questo è stato dimostrato con successo il Giorno 3 subito dopo l'evacuazione del Terzo Distretto da parte della polizia, come pure nel Giorno 4 nei pressi della battaglia del Quinto Distretto.

Barricatori

I barricatori hanno costruito barricate con i materiali a portata di mano, inclusa una impressionante barricata che ha bloccato la polizia sulla 26sima strada poco a nord della Lake Street. In questa occasione la barricata era stata assemblata con un treno di carrelli da supermercato e di una postazione di raccolta dei carrelli stessi da un vicino parcheggio, e con cassonetti e barriere della polizia, infine con pannelli di compensato e materiali per muratura da un cantiere edile. Al Terzo Distretto, la barricata ha fornito una utile copertura per gli attacchi con puntatori laser e i lanci di pietre, servendo anche come naturale punto di riferimento della folla per raggrupparsi. Al Quinto Distretto quando la polizia è avan-

il resto della giornata: dimostrare l'importanza della polizia, demoralizzare il salutato quest'umiliazione, che implicitamente segnava l'obiettivo per tetto ledifico del negozio per schermire la polizia dal tetto. La folia ha di persone ha dato segno della propria determinazione scalando fino al tetto ledifico del negozio della fase di stallo del Giorno 2, un gruppo di persone possesso. All'inizio della fase di stallo del Giorno 2, un gruppo di loro successo è stato di breve durata, gli sbirri sono riusciti a riprendere il negozio di liquori proprio accanto al commissariato del Terzo Distretto. Il loro nutrire la folia. Il primo giorno, i ribelli hanno cercato di prendere il e nutrire la folia. Il primo giorno, libera risorse per curare Espropriare funziona in tre direzioni. Primo, libera risorse per curare

Espiatori

Poi aggiunte, come pure alcune moto. Ruggire fragorosamente sulla folia. Altre auto modificate simili si sono ciate, il conducente ha spinto i giri del motore al massimo e l'ha fatto ulteriormente ed è stato evidente che gli scontri stavano per ricominciare. Ma una novità che non avevamo mai visto prima è stata quella di usare i motori per potenziare il frastuono e "svolgolare" la folia. Ciò è iniziato con un pick-up con una marmitta modificata, parcheggiato dietro la folia e di coda. Quando le tensioni con la polizia sono salite vacizzato la folia. L'anno del Giorni 2 e 3 era "Fuck The Police" di Lil' Boosie. Ma una novità che non avevamo mai visto prima è stata quella vacizzato la folia. L'anno del Giorni 2 e 3 era "Fuck The Police" di Lil' Boosie. Ma una novità che non avevamo mai visto prima è stata quella cassa e motori delle auto hanno fornito una colonna sonora che ha vi-

Sound Systems

dificile coordinare difesa e attacco in una sola massa. Da facilitare una seconda pressione sulle linee della polizia. Poco essere da riprendersi la strada, e sono state parzialmente smantellate in modo è diventato rapidamente chiaro che le barriere scorgiavano la folia di raggrupparsi fuori dalla portata delle pallottole di gomma. Tuttavia, fermare l'ulteriore avanzata della polizia, consentendo intanto alla folia di più barriere consecutive. Per un verso, questo ha dato il vantaggio di zata a piedi contro la folia, decine di persone hanno riempito la strada

prima del coprifumo.

29 maggio: alcuni agenti formano un perimetro intorno al Terzo Distretto poche ore



zarla, e spossarne le capacità.

Circa un'ora dopo, è iniziato l'esproprio del negozio di liquori e di un Aldi un isolato oltre. Se la maggioranza dei presenti partecipava all'esproprio, era pur chiaro che alcuni si incaricavano di renderlo strategico. Gli espropriati all'Aldi hanno recuperato un'immensa quantità di bottiglie di acqua, bevande sportive, latte, barrette proteiche e altre merende e assemblato grosse quantità di queste risorse agli incroci stradali delle vicinanze. Oltre al negozio di liquori e all'Aldi, il Terzo Distretto era vantaggiosamente vicino a un Target, un Cub Foods, un negozio di scarpe, un discount, un Autozone, un Wendy's, e vari altri esercizi. Una volta che la pratica dell'esproprio è iniziata, tutto questo è divenuto immediatamente parte della logistica dell'assedio della folla al Distretto.

Il secondo luogo, l'esproprio ha sollevato il morale della folla creando solidarietà e gioia in un atto condiviso di trasgressione collettiva. L'atto del dono e lo spirito di generosità sono diventati accessibili a tutti, in un positivo contrappunto agli scontri corpo a corpo con la polizia.

Terzo e più importante, l'esproprio ha contribuito a mantenere ingovernabile la situazione. Nel momento in cui l'esproprio si diffondeva per tutta la città, le forze di polizia si ritrovavano sparpagliate. Il loro tentativo di mettere in sicurezza obiettivi strategici non faceva che rendere liberi gli espropriatori di dilagare in altre aree della città. Come un pugno scagliato contro l'acqua la polizia si è ritrovata frustrata da un avversario che si espandeva esponenzialmente.

Fuochi

La decisione di dare fuoco agli esercizi espropriati può essere apprezzata come tatticamente intelligente. Ha contribuito a deperire le risorse della polizia, dal momento che i vigili del fuoco forzati a estinguere continuamente incendi di strutture in tutta la città richiedevano ingenti scorte di polizia. Questo ha impattato duramente sulla loro abilità di intervenire in situazioni di esproprio in svolgimento, rispetto alle quali nella maggioranza dei casi non sono mai intervenuti (ad eccezione dei centri com-

Nella grammatica del movimento di Hong Kong, coloro che adoperano i puntatori laser sono chiamati "maghi della luce". Come nel caso di Hong Kong, del Cile e di altri luoghi nel 2019, alcuni sono arrivati

Puntatori laser

centivo a battersi come diavoli per soñeggiare la polizia.

Poteva vincere, coloro che erano stati inchiestati hanno avuto ogni limitate capacità di fare fronte alla sua minaccia e, di più, che la polizia aveva Una volta che è diventato chiaro che il dipartimento di polizia aveva verde per contrassegnare i violatori della legge ai fini di successivi arresti. va "marcati verdi", pallottole di gomma che esplodevano inchiesto seduti dai margini. Infine, va notato che la polizia di Minneapolis usava quanto abbiamo visto in seguito si sono per lo più ridotti a guardare avevano a loro volta brevemente usato fuochi d'artificio il Giorno 1, ma e 4. Alcuni "Boogaloo" (accelerazionisti del Secondo Emendamento) chi d'artificio da parte di qualcuno, che si è generalizzato nei Giorni 3 triforinie di ulteriori proiettili. Il calar della notte ha visto l'uso di fumaiola in pietra di una fermita d'autobus e l'hanno spacciata per hanno iniziato a usare sassi. Elementi della polizia hanno smantellato la con lacrimogeni e proiettili di gomma, le squadre di lancio a loro volta del Terzo Distretto e lungo Ledificio. Dopo che la polizia ha risposto bottiglie di vetro sui poliziotti posizionati sul tetto del commissariato attitudine si è confermata subito il Giorno 2, iniziando con il lancio di della polizia parcellati nel commissariato del Terzo Distretto. Questa Il primo giorno dell'insurrezione, ci sono stati attacchi su diversi SUV rendendole più costoso avanzare.

- Hanno costituito una minaccia all'integrità fisica della polizia, iniziioni antisommossa della polizia.
- Hanno pazientemente indotto l'esaurimento delle riserve di mu- della polizia durante i momenti di escalation.
- Hanno storinato la violenza della polizia dagli elementi pacifici

ficio con un arsenale di armi antisommossa. Lo schema dello scontro ha iniziato a prendere forma durante il corteo, quando la folla ha tentato di scalare i muri di recinzione del Distretto per vandalizzarlo. La polizia sparava pallottole di gomma e i portavoce del corteo invitavano alla calma. Dopo un può e dopo altri discorsi, la gente ha tentato ancora. Quando la salva di pallottole di gomma è arrivata, la folla ha risposto con pietre e bottiglie. Questo ha dato il via ad una dinamica di escalation rapidamente accelerata una volta sciolto il corteo. Qualcuno faceva appello alla non-violenza e cercava di interferire con chi tirava cose, ma la maggior parte delle persone non si è nemmeno sognata di discutere. Erano per lo più ignorati o qualcuno in risposta diceva sempre la stessa cosa: “Questa storia della non-violenza non funziona!”. In effetti, nessun lato di questo dissidio aveva del tutto ragione: come il corso della battaglia ha dimostrato, entrambe le parti avevano bisogno l’una dell’altra per realizzare il fatto storico di ridurre il Terzo Distretto in cenere.

Importante qui è notare che la dinamica cui abbiamo assistito il Giorno 2 non implicava l’uso della non-violenza e dell’attesa della repressione per fare degenerare la situazione. Al contrario, un certo numero di persone si sono esposte moltissimo per sfidare la violenza della polizia e provocare l’escalation. Una volta che la folla e la polizia si erano inserite in uno schema di intensificazione del conflitto, l’obiettivo della polizia era di espandere il suo controllo territoriale a raggiera intorno al commissariato. Quando la polizia decideva di avanzare, iniziava con il lancio di granate assordanti sulla folla e sparando pallottole di gomma contro chi tirava oggetti, innalzando barriere, e lanciando gas lacrimogeno.

L’intelligenza della folla si è mostrata quando i partecipanti hanno velocemente appreso *cinque lezioni* nel corso della lotta.

Primo, è importante restare calmi davanti alle granate stordenti, visto che non provocano danni fisici se si è ad una distanza di più di cinque piedi. Questa lezione si estende ad un principio più generale rispetto alla crisi governamentale: non entrare in panico, perché la polizia userà sempre il panico contro di te. Si può reagire rapidamente

- Hanano creato uno spettacolo di Legittimità, intensificato man

Le tattiche non-violente dei manifestanti pacifici hanano supportato due scopi tradizionali ed uno inedito:

Manifestanti pacifici

Adesso è una pratica comune in molte città degli Stati Uniti, ma le personali. tattiche della polizia (false antenne di telefonia cellulare) tracciano i loro dati telefono usa e getta per rimanere informati evitando che gli StingRay canali Telegram. Consigliamo i ribelli di installare l'app Telegram su questo la maggior parte della folla non ha praticato in sicurezza l'uso dei flusso d'informazioni dalla polizia alla folla. È quasi certo che nel corso delle notizie importanti hanano giocato un ruolo cruciale nel creare un senso che monitoravano i canali radio della polizia prestando orecchio a qualche ONG, in magazzini o in luoghi di culto alleati del movimento. Un gruppo di medici potrebbe anche invaderne ed occupare un luogo per commissariato. In altre circostanze potrebbe accadere nei locali di una clinica che include gli street medics e i medici che hanano garantito triage e le scelte tattiche della folla e hanano curato tutti coloro che ne avevano bisogno.

Abbiamo visto le persone interpretare i seguenti ruoli:

Supporto medico

RUOLI

re opportunità per gli espropri. I maghi della luce possono fornire alle squadre di lancio una temporanea opacità accecando la polizia e disabilitando droni e videocamere di sorveglianza. Chi pratica non-violenza prende tempo per chi barrica, il cui lavoro allevia poi il bisogno di non-violenza per assicurare la linea del fronte.

Vediamo qui che un folla internamente diversa e complessa è più potente di una folla omogenea. Usiamo il termine *composizione* per nominare questo fenomeno di massimizzazione della diversità di pratiche complementari. Essa è distinta dall'*organizzazione* perché i ruoli sono volontari, gli individui possono passare dall'uno all'altro di essi, e non vi sono leader ad assegnarli o coordinarli. Le folle che si formano e combattono attraverso la composizione sono più efficaci contro la polizia non solo perché tendono ad essere più difficili da controllare, ma anche perché l'intelligenza che le anima risponde e si adegua alla situazione reale sul campo, anziché in accordo a concezioni precostituite di ciò cui una battaglia “dovrebbe” assomigliare. Non sono le folle “composizionali” sono maggiormente in grado di affrontare la polizia in battaglie di logoramento, ma sono maggiormente in grado di avere la fluidità necessaria a vincere.

Come osservazione conclusiva su questo, possiamo contrapporre la composizione all'idea di “diversità di tattiche” usata dal movimento alter-globalista. “Diversità di tattiche” era l'idea che gruppi differenti, nel corso di un'azione, dovessero usare mezzi differenti in tempi o spazi differenti con un obiettivo condiviso. In altre parole “tu fai te e io faccio me”, ma senza alcuna attenzione a come io possa agire in maniera complementare alla tua e viceversa. Diversità di tattiche è il nome in codice attivistico di “toleranza”. La folla che si è formata il 27 maggio davanti al Terzo Distretto non ha “praticato la diversità di tattiche”, ma si è messa insieme connettendo tra loro differenti tattiche e ruoli in uno spazio-tempo condiviso che ha messo ogni partecipante in grado di dispiegare ciascuna tattica richiesta dalla situazione.

Nella nostra analisi, il soggetto non è una razza, né una classe, né un'organizzazione, e neanche un movimento, ma è una folla. Ci concentriamo sulla *folla* per tre ragioni. Anzitutto, ad eccezione degli *street medics*, nessun partecipante era precedentemente organizzato. La vittoria è stata ottenuta grazie a individui e gruppi indipendenti che hanno coraggiosamente interpretato ruoli complementari e che hanno saputo cogliere le opportunità che si presentavano loro.

IL "SOGGETTO" DELL'INSURREZIONE

Questi due siti sono diventati punti di riferimento significativi. Diversi gruppi comunitari, organizzazioni, liberali, progressisti, e gente di sinistra si sono concentrati sul logo di veglia, mentre chi voleva ha segnificato una distanza di due miglia tra due folle davvero diverse, con maggiore si è ritrovato generalmente intorno al commissariato. Questo ha segnificato una divisione spaziale riprodottasi anche in altre aree della città. Chi è andato a fare gli espropri si è scortato con la polizia in zone come merciali sparse fuori dalla sfera d'influenza delle organizzazioni, mentre molti dei corrieri della sinistra hanno escluso gli elementi combattivi con la sperimettuta tattica della "polizia di pace" in nome di un'avversione identitaria al rischio.

vegglia. Vari convenuti si sono avviati in corteo verso il commissariato del Terzo Distretto a Lake Street all'incrocio della 26esima, dove i ribelli hanno attaccato i veicoli della polizia nel parcheggio.

nell'ambiguità il valore dello scontro a distanza prevenendo la sua condensazione in un ruolo stabile davanti alla folla. Resta indubbio che il Terzo Distretto non sarebbe caduto senza tattiche balistiche. Tuttavia, siccome la prima linea era identificata con la non-violenza, l'importanza spaziale e simbolica dei lanci era implicitamente secondaria. Questo ci porta a chiederci se non sia sia reso più facile alla contro-insurrezione di farsi strada nel movimento attraverso la “polizia comunitaria” e i suoi corollari: l'auto-sorveglianza delle manifestazioni e dei movimenti affinché si mantengano nei limiti della non-violenza.

VERIFICA DEI FATTI: UN NECESSITÀ CRUCIALE PER IL MOVIMENTO

Noi crediamo che il maggiore pericolo posto davanti al movimento attuale fosse già presente alla Battaglia del Terzo Distretto - nello specifico, il pericolo delle voci incontrollate e della paranoia. Riteniamo che la pratica del “fact checking” sia cruciale per il movimento attuale al fine di ridurre al minimo la confusione sul campo e la sfiducia interna sulla sua stessa composizione.

Abbiamo ascoltato una litania di voci impazzite durante il Giorno 2. Ci veniva detto ripetutamente che rinforzi di polizia erano sulla via di chiuderci in trappola. Venivamo avvertiti da fuggitivi della folla che unità della Guardia Nazionale erano “a venti minuti di marcia”. Una donna bianca accostava con la sua auto vicino a noi e gridava “*Le condutture del gas nell'autozone incendiato stanno per esplodereeee!!!*”. Tutte queste voci si sono rivelate false. In quanto espressioni di un'ansia allo stadio del panico, esse hanno sempre prodotto lo stesso effetto: spingere la folla a dubitare della sua forza. Era come se alcuni componenti della folla stessero facendo esperienza di una forma di vertigine al cospetto della forza che stavano comunque contribuendo a forgiare.

È necessario interrompere le voci ponendo domande a chi le ripete. Vi sono domande semplici che possiamo porre per fermare l'espandersi della paura e delle voci che hanno l'effetto di indebolire la folla. “Come

George Floyd è stato assassinato dalla polizia all'incrocio tra la 38esima Strada e la Chicago Avenue fra le 20.20 e le 20.32 di domenica 25 maggio. Le manifestazioni contro l'assassinio sono cominciate il giorno dopo sul luogo stesso del delitto, dove era stata convocata una dell'insurrezione.

L'ultima rivolta popolare contro il Dipartimento di Polizia di Mine-
Clark il 15 novembre 2015. Erano state due settimane di tumulti, fino
a poche aveva avuto luogo in risposta all'assassinio di Polizia di James
Clarke il 15 novembre 2015. Erano state due settimane di tumulti, fino
al 2 dicembre. Gli assamenti avevano ripetutamente affrontato la
polizia a colpi di scambi di proiettili; tuttavia, la risposta alla sparata-
ria si era coagulata in una compunzione del vicino commissariato del
Quar-to Distretto. Organizzazioni come il NACC e la neonata Black
Lives Matter avevano affermato il loro controllo sulla folta che si riuni-
va; e spesso erano venute in aiuto con i giovanili ribelli non affiliati che
preferivano lo sconto diretto con la polizia. Gran parte della nostra
analisi si appuntava su come i giovanili ribelli afrodiscenti e ispanici
dei quartieri poveri e operai hanno colto l'occasione di ribaltare queste
rapporti. Pensiamo che questa sia stata una condizione determinante

CONTESTO

La nostra analisi si focalizza sulle tattiche e la composizione della
folla che ha assediato il Commissariato del Terzo Distretto nel Giorno 2.
Pomeriggio fino alle prime ore della mattina del 28 maggio. Noi ritene-
amo che la ritirata strategica della Polizia dal Commissariato del Terzo
Distretto nel Giorno 3 sia stata una vittoria dell'assedio del Giorno 2,
che ha sfancato il personale e le riserve del Distretto. Siamo stati presen-
ti al combattimento che ha preceduto l'evacuazione il Giorno 3, siamo
arrivati proprio quando la polizia stava andandosene. Eravamo in giro
per la città in un'area dove la gioventù si batteva corpo a corpo con la po-
lizia mentre cercava di razziare un centro commerciale - di qui la nostra
focalizzazione sul Giorno 2.

lo sai?”, “Chi te lo ha detto?”, “Qual è la tua fonte d’informazione?”, “Si tratta di un fatto verificato?”. “Questa conclusione sembra infondata; quali elementi hai per formulare un giudizio?”.

Accanto alle voci, vi è anche il problema di attribuire un’importanza sproporzionata a certe forme del conflitto. Giunti al Giorno 2, una delle storie dominanti era la minaccia dei “Boogaloo boys” che erano apparsi nella giornata precedente. Ciò ci aveva sorpreso poiché non li avevamo incontrati il Giorno 1. Ne abbiamo visti una mezza dozzina il Giorno 2, ma si erano relegati ai bordi di un evento che li sormontava. A dispetto della loro proclamata simpatia per George Floyd, una coppia di loro più tardi è rimasta a guardia di un esercizio per difenderlo dagli espropri. Ciò ha mostrato i limiti non solo della loro asserita solidarietà, ma anche del loro intuito strategico.

Infine, ci siamo svegliati il Giorno 3 con cosiddetti report sul fatto che provocatori della polizia o agitatori esterni si fossero resi responsabili della distruzione del giorno prima. Target, Cub Foods, Autozone, Wendy’s, e un condominio costruito già per metà erano andati tutti in fiamme entro il termine della notte. Non possiamo escludere la possibilità che un certo numero di forze ostili abbiano cercato di screditare la folla accrescendo la distruzione di proprietà. Se fosse vero, tuttavia, sarebbe innegabile che il loro piano ha fallito spettacularmente.

In generale, la folla guardava a questi fuochi supremi con ammirazione e consenso. Anche la seconda notte, quando il condominio in costruzione era completamente collassato, la folla si era seduta davanti ad esso sulla 26esima e vi era rimasta come se fosse riunita intorno a un falò. Ogni incendio di edificio contribuiva all’abolizione materiale dello stato presente delle cose e la riduzione in cenere era diventata il suggerito della vittoria della folla. Anziché prestare ascolto alle voci su provocatori e agitatori, troviamo plausibile che gente oppressa per secoli, che è povera, e che raschia il fondo di una Seconda Grande Depressione, preferirebbe dare fuoco al mondo piuttosto che sopportare la vista del suo ordine. Noi interpretiamo gli incendi degli edifici come significanti il fatto che la folla sa che le strutture della polizia, della supremazia bi-

all'incrocio è scoppiato in applauso quando è passata lei.

Dopo che un gruppo aveva aperto l'Autozone, la gente si è accomodata dentro fumando una sigaretta mentre osservava dalla finestra sulla strada la battaglia tra la polizia e i ribelli. La si poteva osservare indicare a dito qualcuno di volta in volta tra le polizia e nella folla, parlando e gesticolando col capo. Vedevano le stesse cose che vedevamo noi?

Abbiamo fatto shopping di scarpe nel magazzino di un Foot Locker espropriato. Il pavimento era coperto da muro a muro di scatole di scarpe distrutte, fodere e calzature. La gente gridava il numero di piede di ogni paio di scarpe che trovava. Ci abbiamo messo un quarto d'ora per trovarne giusto uno adatto, poi ci ha raggiunto il rumore della battaglia e siamo filati.

Il Giorno 3, i pavimenti di un supermercato parzialmente incendiato erano coperti da dita di acqua e un nauseabondo miscuglio di cibi tirati via dagli scaffali. Nondimeno, si poteva vedere gente in calosce rimestare tra i rimasugli come se stessero scegliendo tra le offerte. I raccoglitori si aiutavano l'un l'altro a scavalcare gli ostacoli pericolosi e dividevano i loro bottini una volta fuori.

Quando la polizia si è ritirata, una giovane donna somala vestita in abiti tradizionali ha festeggiato svelando un mattone dal giardino e tirandolo senza ceremonie nel vetro di una fermata del bus. I suoi amici - anche loro vestiti tradizionalmente - hanno levato i pugni e danzato.

Un uomo incappucciato a torso nudo correva accanto al commissariato in fiamme e agitava i pugni, gridando "COVID is over!" mentre a venti piedi di distanza alcune ragazze si facevano un selfie insieme. Invece di dire "Cheese!" Dicevano "Death to the pigs!". I laser fendevano il cielo oscurato dal fumo puntando un elicottero della polizia sopra di noi.

Stavamo passando davanti a un negozio di liquori in corso di esproprio, allontanandoci dalla migliore festa del pianeta. Una madre e due adolescenti sono scesi dall'auto chiedendo se fosse rimasto qualche buon cicchetto. "A iosa! Prendete qualcosa!". La figlia ha sorriso a trentadue denti e ha detto "Si va! Ti aiuto io mamma!". Si sono infilate le mascherine da COVID e sono entrate.



CrimethInc.